



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE

PROGRAMMA
2017

ABBIGLIAMENTO - ARTICOLI SPORTIVI



SACILE - S.S. Pontebbana

Tel. 0434.780696 - Fax 0434.72853

www.piusport.com - info@piusport.com

**SOCI CAI SCONTO 20%
(SCONTO 10% SUI PREZZI FISSI)**



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE**



**PROGRAMMA
2017**

CLUB ALPINO ITALIANO

Sez. di Sacile

SEDE SOCIALE:

Sacile, Via S. Giovanni del Tempio, 45/1 - Tel. 339.1617180 / 0434 786437 - www.caisacile.org

Orari e giorni di apertura: giovedì dalle ore 20.30 alle 22.30 e dal 1° febbraio al 31 ottobre anche il martedì dalle 20.30 alle 22.30. C.F.91001910933

SITUAZIONE SOCI al 31.10.2016

ORDINARI	N° 342
ORDINARI JR.	N° 26
FAMILIARI	N° 148
GIOVANI	N° 27
TOTALE:	N° 543

QUOTE SOCIALI

SOCIO ORDINARIO	€ 43,00
SOCIO ORDINARIO JUNIOR	€ 22,00
SOCIO FAMILIARE	€ 22,00
SOCIO GIOVANE	€ 16,00
ABB. RIVISTA ALPI VENETE	€ 4,50
NUOVA ISCRIZIONE MAGG.	€ 5,00

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA FINO AL 31 MARZO 2018

Presidente	Luigino Burigana, 338 1496295
Vice Presidente	Giuseppe Battistel
Segretario-tesoriere	Luigi Spadotto 335 1313514
Consigliere	Daniele Ardengo
Consigliere	Luigi Camol
Consigliere	Sergio Carrer
Consigliere	Aldo Modolo
Consigliere	Luca Borin
Consigliere	Antonio Pegolo
Consigliere	Gabriele Costella
Consigliere	Gianni Zava

REVISORI DEI CONTI IN CARICA FINO AL 31 MARZO 2018

Presidente	Alessandro Nadal
Revisore	Davide Chies
Revisore	Paola Zoppè

ATTIVITÀ E REFERENTI

Tutela ambiente montano	Walter Coletto, 320 0418603
Escursionismo	Giuseppe Battistel, 329 7508752
Alpinismo Giovanile	Ruggero Da Re
Biblioteca	Fabrizio Santarossa, 347 0869645
Gestione Casera Ceresera	Daniele Ardengo
	Alfonso Simoncini
	Luigi Camol
	Mario Chies
	Antonio Pegolo
	Luca Borin
Gestione Malga Cornetto	Giovanni Nadalini, 335 1531659
	Marcello Spadotto, 339 5914067
Delegato ai Convegni	Luigi Spadotto
Sentieristica	Sergio Carrer
Commissione Sciescursionismo	Daniele Ardengo
	Gabriele Costella
Materiali Tecnici	Federico Cavallari e Sergio Carrer

REGOLAMENTO DELLE ESCURSIONI SOCIALI

[Art. 1] La partecipazione alle escursioni è libera ai soci di tutte le sezioni del CAI.

[Art. 2] L'iscrizione è valida solo se accompagnata dalla relativa quota. La quota versata per l'iscrizione non sarà rimborsata, salvo il caso di sospensione della escursione; è però ammessa la sostituzione con un altro partecipante.

[Art. 3] Il coordinatore ha la facoltà di escludere, prima dell'ascensione, in determinati casi, quei partecipanti che per inadeguato equipaggiamento ed attitudini non dessero affidamento a superare le difficoltà dell'ascensione stessa.

[Art. 4] Dai partecipanti si esige correttezza nel contegno ed obbedienza ai coordinatori i quali debbono essere dai primi coadiuvati nel disimpegno della loro mansione.

[Art. 5] All'atto dell'iscrizione i soci partecipanti, dovranno esibire, se richiesta, la tessera sociale in regola con l'anno in corso e dovranno esserne provvisti durante l'escursione.

[Art. 6] È facoltà della Sezione di subordinare l'effettuazione dell'escursione alle condizioni atmosferiche nonchè al raggiungimento di un minimo di partecipanti che sarà stabilito di volta in volta.

[Art. 7] I bambini al di sotto dei 10 anni, in caso di escursioni in autocorriera avranno diritto allo sconto del 50% della quota prevista.

[Art. 8] La Commissione Escursionismo adotta ogni precauzione per tutelare l'incolumità dei partecipanti; questi, in considerazione dei rischi e dei pericoli inerenti allo svolgimento dell'attività alpinistica, con il solo fatto di iscriversi all'escursione, esonerano il CAI di Sacile ed il Coordinatore da ogni responsabilità civile per infortuni che venissero a verificarsi durante l'escursione sociale.

I programmi di ogni escursione verranno affissi in sede e nella vetrinetta sociale in Via della Pietà, 13 e diffusi attraverso la stampa locale ed il sito internet.

Le escursioni verranno presentate in Sede il martedì precedente dai coordinatori, a cui potranno essere richiesti maggiori dettagli.

ISCRIZIONI presso la SEDE SOCIALE (Tel. 339 1617180 / 0434 786437) aperta il giovedì dalle 20.30 - 22.30 e da febbraio ad ottobre, anche il martedì dalle 20.30 - 22.30.

Dal Martedì precedente l'escursione è attivo il n. 340 6895062 che fa capo ad uno dei Direttori di escursione per informazioni o per iscrizioni.

Si raccomanda di prenotarsi con anticipo.



Per un giovane entrare a far parte del CAI significa trovare un mondo ricco di storia, di cultura, di tradizioni, ma soprattutto di valori. La montagna è lo scenario ideale dove il giovane può meglio riscoprire se stesso e la solidarietà con gli altri, imparando a conoscerla nella massima sicurezza e ascoltando i consigli di chi ha più esperienza.

Può apprendere utili indicazioni su quali sono gli indumenti più idonei per affrontare il caldo, il freddo, la pioggia; cosa mettere nello zaino o come nutrirsi adeguatamente: questi sono solo alcuni suggerimenti che possono essere acquisiti frequentando le nostre escursioni.

La Commissione di Alpinismo Giovanile
Sezione di Sacile



ESCURSIONI 2017

DATA	LOCALITÀ	DIFFICOLTÀ
09.04	Giro delle malghe	E
23.04	Sentiero Pagnoca	E
07.05	Giro delle chiesette pedemontane	T-E
21.05	 Monte Cesen	E
11.06	Monte Altissimo di Nago	E
25.06	Monte Osternig	E
1-2.07	Tendatrekking	E-EE
09.07	Sentiero Naturalistico Tiziana Weiss	E-EE
16.07	Monte Cauriol	E-EE
23.07	Monte Palombino	EE-EEA
30.07	Giro del Settsass	EE
27.08	Cresta Strenta, Gruppo del Sella	E-EEA
10.09	 Monte Ponta	E
16-17.09	Giro dei Monfalconi	EE
24.09	Intersezionale in Val Piccola	T-E
08.10	Monte Sabotino	E
15.10	Castagnata in Ceresera	
22.10	Castagnata in Cornetto	
29.10	Uscita Direttori di escursione	
maggio 2017	Lavori in Casera Cornetto	

Si raccomanda di prenotarsi con anticipo.

CLASSIFICAZIONE DELLE DIFFICOLTÀ

L'indicazione delle difficoltà viene data per facilitare la scelta di un'escursione. Serve in primo luogo per evitare ad escursionisti e alpinisti di dover affrontare inaspettatamente passaggi superiori alle loro capacità e ai loro desideri. Nonostante una ricerca di precisione, la classificazione delle difficoltà, soprattutto in montagna dove le condizioni ambientali sono molto variabili, rimane essenzialmente indicativa e va considerata come tale.

DIFFICOLTÀ ESCURSIONISTICHE

Per la peculiare conformazione del terreno e del rilievo, molte cime e valichi possono essere raggiunti senza nessuna difficoltà alpinistica, in presenza o assenza di sentieri e tracce. Di conseguenza si sono utilizzate le tre sigle della scala CAI per differenziare l'impegno richiesto dagli itinerari di tipo escursionistico.

L'adozione di questa precisa valutazione delle difficoltà escursionistiche non è utile soltanto perchè vi vengono distinti tre diversi livelli, ma soprattutto perchè viene così definito più chiaramente il limite tra difficoltà escursionistiche e difficoltà alpinistiche servendo, in pratica, ad evitare situazioni spiacevoli o pericolose agli escursionisti.

T - TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

E - ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono

avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso dell'orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati.

EE - ESCURSIONISTI ESPERTI

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di roccia ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate tra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura. E' inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini).

NOTA: Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla:

EEA - ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURE

LEGENDA:



EQUIPAGGIAMENTO



DIRETTORI DI ESCURSIONE



PROGRAMMA



DISLIVELLO



DIFFICOLTÀ

Domenica **9 Aprile**

ANELLO DEL GAIARDIN

Prealpi Carniche - Quota massima raggiunta mt. 1212



Il nostro percorso ad anello ha inizio nei pressi della malga Coda di Bosco (da Titti 873 m). Percorso un breve tratto asfaltato prenderemo un sentiero contraddistinto dalla vernice bianco-azzurra che ci farà passare vicino alla "Lameta Rossa" per raggiungere prima Casera Zornera e successivamente il Casello della Guardia (1102 m). Qui prenderemo una bella strada forestale, immersa nel bosco di faggio, che con pendenza moderata ci porta alla bella radura di Casera Sponda Alta (1212 m) in circa un'ora e mezza. Dopo una breve sosta scendiamo pochi metri lungo la strada e subito prendiamo a sinistra una trattorabile che, passando a Nord del Col dei Sassi, ci conduce sulla strada diretta al Col dei Scios, a Nord del Col Major. A

questo punto per sentiero raggiungiamo in discesa la Casera Fossa De Bena; siamo nel Comune di Polcenigo. Risalita la pista che conduce alla Malga, nei pressi della Casera Folador ritorniamo in territorio canevese. Imbocchiamo ora il sentiero che corre a Sud del Collat per sbucare sulla strada che passa sopra la Fossa de Sarone e rientrare nel bosco lungo una bella mulattiera. Giunti nelle vicinanze della Malga Pizzoc percorriamo un tratto di strada sopra il Vallon de Sarone ed infine per sentiero torniamo dal "Titti" dove chi avrà prenotato (posti limitati) sosterrà per il pranzo. In base alle condizioni dei partecipanti ci sarà la possibilità di effettuare un giro più breve.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 012



DIRETTORI DI ESCURSIONE

Simoncini Alfonso
Elisea Massenz



EQUIPAGGIAMENTO:

normale da escursionismo



DISLIVELLO:

400 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 8.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto

ORE 8.15: Ritrovo a Caneva
ORE 09.00: Inizio escursione.

ORE 13.30: fine escursione.

ORE 16.00: arrivo previsto a Caneva.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Domenica **23 aprile**

SENTIERO PAGNOCA

Prealpi Carniche - Quota massima raggiunta mt. 900



L'itinerario proposto è dedicato alla figura di "Pagnoca", GioBatta Bitto comandante partigiano del Gruppo Brigate "Vittorio Veneto", e ricalca il percorso intrapreso, nella notte tra il 26 e il 27 marzo 1944, da un gruppo di giovani di Montaner che, di fatto, segnò l'inizio della Resistenza nella zona del Cansiglio.

La partenza dell'escursione avviene nei pressi della Chiesa Parrocchiale di Montaner (300 m). Si raggiunge l'Ufficio Postale e si segue la stradina che conduce all'Asilo; in prossimità del suo piazzale si gira a sinistra e si continua lungo una strada asfaltata. Si imbecca, sulla destra una pista cementata e la si lascia in favore del sentiero che conduce alla Chiesetta del Santo. Verso Nord si raggiunge la Lama Rossa e poi la Casera Col de Faè con l'omonima Lama; qui si svolta a sinistra lungo il sen-

tiero che prosegue tra due muretti a secco. Si raggiunge la radura ove sorgeva la Casera Busa di Landro (grotta naturale), e si risale il crinale fino alla località Colon punto più alto dell'escursione (900 m). Proseguendo verso Sud si supera il parco dei Carbonai e si raggiunge la vetta del Col Alt (866 m) dove termina il sentiero Pagnoca.

Dopo la sosta per il pranzo si scende lungo il sentiero 1060 fino ad incrociare una strada tagliafuoco che si percorre in direzione Cima della Cima. Per alcuni metri si segue un breve tratto asfaltato e, nei pressi del Castelar di Rugolo, lo si lascia in favore di una strada bianca che verso destra conduce a Borgo Val dove termina l'escursione.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 012



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Burigana Luigino
ASE Luca Borin



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



DISLIVELLO:

600 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 8.00: Partenza da Sacile parc. Palamichetto con mezzi propri.

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 15.30: fine escursione.

ORE 16.30: arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Domenica **7 maggio**

SENTIERO DELLE CHIESETTE PEDEMONTANE

Prealpi Bellunesi - Quota massima raggiunta mt. 829



Scoperto per caso questo itinerario coniuga la voglia di fare escursionismo con quella di scoprire angoli "turistici" altrimenti sconosciuti in una zona che mai si penserebbe di visitare. Non tanto per la camminata in sé, più turistica che escursionistica, ma per gli spunti paesaggistici che questa offre pur essendo tale. Angoli suggestivi, borgate minuscole, vecchie case d'un tempo fuse ad altrettante perfettamente risistemate aperte su praterie e campi soleggiati dal sapore antico, il tutto a poca distanza da una strada frequentata e conosciuta da chi ama e pratica l'escursionismo senza confini: la SP che collega Belluno ad Agordo. La camminata parte dal paese di Peron e ci porterà alla piccola borgata di Costeit tramite un piccolo sentierino a ridosso dei dirupi dell'omonimo

monte, il Monte Peron appunto. Il tratturo è semplice e panoramico, ma con una puntata ripida in mezzo al bosco - poco prima della borgata di Costeit - che metterà a dura prova anche il più incallito dei camminatori. Ma sarà l'unica fatica, il resto del percorso - praticamente in discesa - proseguirà nella forma più pura e rilassante per stradette asfaltate, case e prati fioriti. La facilità del camminare non mancherà comunque di stupire per panorami, spunti fotografici e peculiarità paesaggistiche d'incantevole impatto visivo. E non ci priveremo nemmeno di una curiosità assai strampalata poco prima di terminare alle auto. Un'ottima camminata per iniziare la stagione e per rodare le gambe. Non mancate.



DIFFICOLTÀ: Turistica-Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 024



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Maurizio Martin
Stefano Mariuz



EQUIPAGGIAMENTO:

normale da escursionismo



DISLIVELLO:

435 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 7.30: Partenza da Sacile, parcheggio Palamicheletto

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 14.30: fine escursione.

ORE 17.00: arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
T - Turistica

Gonego
SPORT 1908

una montagna
di sport

0438-430353

GODEGA SAN URBANO TV

MILLET
NUOVE
CORNER

Domenica **21 Maggio**

RIF. POSA PUNER - M.GA MARIECH - M.TE CESEN

Prealpi Trevigiane - Quota massima raggiunta mt. 1569



Dal parcheggio del Rif. Posa Puner 1321 m si prende a sinistra la strada forestale, segnavia 1010, che sale dolcemente fino ad incrociare il Sent. TV1. Da qui si sale decisamente verso la sommità del M.te Grave. In breve si raggiunge la dorsale e passati accanto ad una lama, inizia con modesti saliscendi la traversata in quota passando per il M.te Forconetta, il Col dei Osei, e il Col Possanova. Il percorso anche se scarsamente segnalato, segue per lunghi tratti i recinti del bestiame sui prati in fiore e offre una vista impareggiabile sulla pedemontana e gran parte della pianura veneta. Raggiungiamo l'agriturismo M.ga Mariech 1509 m. Si prosegue fino ad incrociare la strada. Qui si sale sulla destra (segnavia 1008) e raggiungiamo il monumento ai partigiani caduti nella II guerra mondiale. Da qui è faci-

le individuare il percorso da seguire per raggiungere la vetta del M.te Cesen 1569 m dove campeggia una grande croce. Dopo la sosta per il pranzo, ritorniamo a M.ga Mariech, seguiremo in discesa, sulla sinistra, una strada forestale che ci porterà a C.ra Forconetta 1393 m. Si prosegue per sentiero nel bosco e ripresa una strada forestale, passando C.ra Federa 1327 m, raggiungiamo il parcheggio dove abbiamo lasciato le auto al mattino.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: La GirAlpina nr.4



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Mario Chies
Davide Chies
acc.tori AG



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



DISLIVELLO:

350 mt circa sia in salita che
in discesa



ORE 7.30: Partenza da Sacile
parc. Palamichetto con mezzi propri.

ORE 9.00: Inizio escursione.

ORE 15.30: fine escursione.

ORE 17.00: arrivo previsto
a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Domenica **11 Giugno**

MONTE ALTISSIMO DI NAGO

Monte Baldo - Quota massima raggiunta mt. 2077



Dall'abitato di San Giacomo, seguendo il segnavia 622, si sale per comoda mulattiera con pendenza costante fino al limite del bosco, quindi si procede lungo le pendici del monte Campo fino a raggiungere l'omonima malga.

Lasciata sulla sinistra la carrareccia che conduce al Rif. Graziani, si riprende a salire superando con ampia mulattiera i pascoli Prà delle Verive fino a raggiungere la forcella di Bocca Poitrane.

Si prosegue verso sud ed in breve si raggiunge un'ulteriore forcella dalla quale sempre per prati-pascoli si sale fino al Rif. Damiano Chiesa (2060 m) ed in breve alla cima del Monte Altissimo (2077 m). Ampio il panorama che si può ammirare, prima cima della catena del Baldo, che si svilup-

pa per circa 40 km parallelamente al Lago di Garda, il Monte Altissimo di Nago (2.077 m) sovrasta l'Alto Garda offrendo una eccellente visuale sulla parte settentrionale del lago di Garda e sui principali gruppi montuosi del trentino. Infatti lo sguardo può spaziare tra le vette dell'Adamello, del Carè Alto e Presanella, delle Dolomiti di Brenta ed in giornate particolarmente limpide, fino al gruppo del Bernina, del Rosa ed alla laguna di Venezia.

Tutta la zona è cosparsa di opere militari risalenti alla prima guerra mondiale, trincee, fortificazioni, ricoveri, ecc.

Il rientro si effettuerà per carrareccia a fondo naturale (segnavia 633) fino al Rif. Graziani, da qui per segnavia 650 fino a malga Campo e quindi per segnavia 622 a ritroso fino al punto di partenza.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Carta Turistica - Monte Baldo Foglio Nord



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Antonella Melilli
Luigi Spadotto



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



DISLIVELLO:

800 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 6.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con autocorriera o mezzi propri
ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 16.30: fine escursione.

ORE 20.30: arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Domenica **25 Giugno**

MONTE OSTERNIG

Alpi Carniche - Quota massima raggiunta mt. 2050



Il monte Osternig è la cima oltre i 2000 metri più orientale delle Alpi Carniche e offre uno splendido panorama a 360 gradi. Raggiunta la Valcanale, nell'abitato di Ugovizza si svolta a sinistra e si risale l'intera Val Uque sino al parcheggio a quota 1200 dove si lasciano le auto (nei pressi di dove sorgeva storicamente il Rifugio Nordio ora ricostruito a monte). Ci si incammina quindi verso nord per il sentiero 507 in direzione della sella di Lom raggiungendo in circa 45 minuti il nuovo Rifugio Nordio (chiuso a seguito di incendio) a quota 1406; nei pressi del rifugio svoltando a est si sale con comodo sentiero e pendenze mai eccessive verso sella Bistrizza (1720 m) raggiungendola in meno di 1 ora. Dalla sella si imbocca il

sentiero 481 che con salita regolare in circa 1 ora ci conduce alla vetta. Panorama a tutto tondo sulle Giulie, Vette Slovene e Alpi Austriache sino ai Tauri. Sosta pranzo. Lasciata la vetta si scende sul versante est, sentiero 482, che ci riconduce alla Sella Bistrizza. Ripreso il sentiero 507 si sale alla Madonna delle Nevi (1750 m) ed in breve si ridiscende a sella Pleccia (1616 m). Lo stesso 507 svolta a destra e percorre in discesa tutta la val Pleccia che ci riporta alle auto. Per chi non si sente di salire alla vetta, presso sella Bistrizza è aperto un ristoro quindi si può anche mangiare e attendere chi sale la cima.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 002



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Cavallari Federico
Sergio Carrer



EQUIPAGGIAMENTO:

normale da escursionismo



DISLIVELLO:

880 mt circa sia in salita
che in discesa.



ORE 6.30: Partenza da Sacile
parc. Palamicheletto con mezzi propri

ORE 9.15: Inizio escursione.

ORE 15.00: fine escursione.

ORE 17.30: arrivo previsto
a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



Sabato e Domenica **1/2 Luglio**

TENDATREKKING al CORNO ALTO

Monti del Villgraten - Quota massima raggiunta mt. 2623



È il 17° della serie e ancora una volta il luogo scelto ci riporta a ridosso del confine Italo/Austriaco, fra i Monti del Villgraten appena sopra Dobbiaco. Nessun lago però ci sarà ad accoglierci questa volta, solo una vasta e desolata prateria a 2330 metri di quota incuneata fra alte cime: i pascoli di Malga Bergalm. Privi d'ogni forma di vegetazione arbustiva, ma ricchi di fresche sorgenti (ben sei se ne contano sulla carta). Un luogo perfetto dunque dove piantare il campo per poi accedere nel pomeriggio – facoltativamente – alla cima più alta della zona: il Corno di Fana, 2663 m. Ma verrà data anche ai meno agguerriti la possibilità di raggiungere una meta altrettanto soddisfacente: il Rifugio Bonner 2340 m (ci passeremo infatti da-

vanti). Il ritorno al campo lo faremo, indipendentemente dalla meta, percorrendo il sentiero che passa per la Bocchetta di Fana, 2511 m. Il giorno dopo sarà invece una grandiosa cavalcata aperta in modo pressoché continuo a panorami vastissimi di qua e di là del confine, senza alcuna limitazione di sorta. Una cavalcata che ci porterà sulla seconda vetta più alta del gruppo, il Corno Alto 2623 m per poi iniziare subito la discesa che non sarà per niente breve (oltre 1000 i metri di dislivello da superare), ma che faremo come sempre abbiamo fatto finora nel massimo rispetto di tutti, sostando e fermanoci svariate volte. Un appuntamento anche questa volta da non perdere.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica - Escursionisti Esperti
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 010



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

AE Maurizio Martin
Stefano Mariuz



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo più sacco letto, materassino, pila frontale, tenda, viveri per il pranzo, la cena e la colazione del giorno dopo



DISLIVELLO:

1° gg: salita **731 mt** – nel pom. (facoltativo): salita/discesa al Corno di Fana **328 mt**
2° gg: salita **327 mt** – discesa **1058 mt**



ORE 7.00: Partenza da Sacile, parc. Palamicheletto con mezzi proprio

ORE 10.00: Inizio escursione.
ORE 13.30: fine escursione.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
EE - Escursionisti Esperti

2° gg:

ORE 8.00: inizio escursione
ORE 14.00: fine escursione
ORE 17.00: ritorno a Sacile

ZAIÀ
TERMIDRAULICA
di Giovanni e Fabio Zaia

Viale Zancanaro, 36
33077 Sacile - PN
0434 70018

Domenica **9 Luglio**

LA CRESTA NEL CIELO E IL TIZIANA WEISS

Alpi Carniche- Quota massima raggiunta mt. 2120



Ci troviamo al cospetto del monte Tinisa che, con tre cime distinte (Ovest, di Mezzo ed Est), rappresenta uno dei massicci più meridionali delle Alpi Carniche. Grazie alla sua posizione isolata, dalla sua vetta è possibile godere di un vastissimo panorama. Salire al Tinisa, però, non è banale ed è richiesto passo sicuro (alcuni passaggi di primo grado), assenza di vertigini, casco e... set da ferrata!

La partenza dell'escursione avviene nei pressi di un parcheggio (1400 m) lungo la pista forestale che conduce a Casera Tintina. Giunti alla radura della Casera, la comitiva si divide.

Il Gruppo A, senza difficoltà, prosegue sul sentiero naturalistico Tiziana Weiss in direzione della Forca di Montof e da qui sale (3

metri attrezzati, ma non esposti) alla Punta dell'Uccel (1983 m). Attraverso fiorite praterie di montagna raggiunge il Malpasso di Tinisa (1960 m) dove sosta per il pranzo.

Il Gruppo B, invece, svolta subito in direzione Sud e percorre il sentiero attrezzato "De Monte Pascal" toccando la Cima Est del Monte Tinisa (croce e libro di vetta). Attraverso un impegnativo sentiero di cresta (da qui il nome "la Cresta nel Cielo"), passa per la Cima di Mezzo, raggiunge il Monte Tinisa (2120 m) e si cala poi al Malpasso dove si congiunge con il Gruppo A.

Dalla forcella, la comitiva riunita supera un breve tratto esposto (corda metallica), scende a Casera Tintina e raggiunge il parcheggio lungo la strada percorsa in mattinata.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica-Escursionisti Esperti con Attrezzatura
RIFERIMENTO:



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Magrini Elisabetta
Cao Luciana
Molmenti Francesco
ASE Luca Borin



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo
Set da Ferrata completo e omologato



DISLIVELLO:

A: 650 mt circa sia in salita che in discesa
B: 800 mt sia in salita che in discesa



ORE 6.30: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con mezzi propri o autocorriera.

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 15.00: fine escursione.

ORE 18.00 : arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
EEA - Escursionisti Esperti con Attrezzatura



Domenica **16 Luglio**

MONTE CAURIOL

Lagorai - Quota massima raggiunta mt. 2494



Il Monte Cauriol appartiene alla Catena del Lagorai ed è situato tra la Valle del Vanoi e la Val di Fiemme nel Trentino orientale. Questa escursione si svolge su monti che 100 anni fa sono stati teatro di azioni belliche cruente e nella maggioranza dei casi non risolutive. Infatti anche sul Cauriol si svolse un'operazione militare che comportò rilevanti perdite umane e che non modificò dal punto di vista strategico gli equilibri in campo.

Da Ziano di Fiemme si raggiunge in auto la Baita Monte Cauriol (1600 m); da qui si inizia a salire per una strada sterrata (segnavia n. 320) che diventa poi una larga mulattiera che con larghe svolte e pendenza moderata ma costante, conduce al Passo Sadole 2066 m.

Da qui si procede in costa aggirando il Piccolo Cauriol ed in corrispondenza di un grande masso si prende a salire decisamente verso la Forcella Carteri. Il sentiero per la cima del Monte Cauriol prosegue in costante salita su di un crinale roccioso con alcuni brevi passaggi di primo grado che si superano agevolmente (anche in discesa). Dalla vetta (2494 m) la vista può spaziare a 360 gradi, con vedute verso i gruppi del Catinaccio, del Sasso Piatto e Sasso Lungo, del gruppo del Sella, della Cima d'Asta, delle Pale di San Martino e molte altre cime minori della Val Vanoi e della Val di Fiemme. Il rientro avverrà per la "Via Austriaca": raggiunta nuovamente Forcella Carteri si scende sul versante opposto a quello di salita, tra massi e roc-



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 014



DIRETTORI DI ESCURSIONE:
Marcello Spadotto
Luigi Spadotto



EQUIPAGGIAMENTO:
Normale da escursionismo



DISLIVELLO:
900 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 6.30: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con auto proprie
ORE 9.30: Inizio escursione.
ORE 16.30: fine escursione.
ORE 19.30: arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:
EE - Escursionisti Esperti

ce e qualche tratto di sentiero con fondo ghiaioso, fino a raggiungere nuovamente il sentiero 320 al bivio con la "Via Italiana". Da qui si ritorna alla Baita Cauriol.



Domenica **23 luglio**

MONTE PALOMBINO

Quota massima raggiunta mt. 2600

Da Casera Melin, a quota 1673 m, dove paraggeremo e da dove si gode una bella veduta sulle croce dei Longerin prenderemo il sentiero n° 144, che conduce in breve ad un bivio dove, continuando dritti si sale al Passo del Palombino seguendo il segnavia n° 165 (è il percorso che farà il gruppo B), mentre svoltando a sinistra, si sale verso il bivacco Armando Piva e Cima Vallona (è il percorso che farà il gruppo A). Il gruppo A proseguendo sulla mulattiera, segnavia n° 144 che, con ampi tornanti, si dirige a nord, verso il Ciadin di Cima Vallona. Ignorata sulla sinistra la traccia numerata 161 che conduce alla Casera Pian Formaggio, si segue di fatto il tracciato dell'enorme elettrodotto diretto in Austria. Salendo in alto la mulattiera diventa sentiero; supera una zona di ghiaie e un facile tratto roccioso, attraversa il piccolo torrente e sbuca nella bella conca erbosa posta a sud di Cima Vallona e ad ovest del Palombino. Attraverseremo la conca continuando sul sentiero n°144, che sale in direzione nord tutto il Cadin di Vallona fino alle ghiaie. Si devia quindi a destra, traversando in quota il costone e giungendo in breve alla Forcella Vallona 2363 m. Dal Passo di Cima Vallona (Porzescharte), parte il sentiero attrezzato del Palombino, che percorreremo dopo aver indossato l'attrezzatura. Dopo una breve e facile, anche se esposta, salita che si svolge sul versante austriaco, si raggiunge la cresta che attraverso una aerea cengia sul versante italiano, in breve ci porta alla croce di vetta posta sopra una postazione in caverna a

quota 2600 m. Il panorama è stupendo sulle montagne e sulle vallate Italiane ed Austriache, verso la catena dei Monti Tauri, il Peralba, la Val Visdende, i Longerini, i Brentoni e il Popera. Qui avverrà il ricongiungimento con il gruppo B che è giunto in vetta salendo dal versante meridionale, che poi percorreremo tutti insieme in discesa. Dalla cima Austriaca, (di 2 m più bassa ma dotata di una croce molto più grande e scenografica), si inizia la discesa seguendo il sentierino poco sotto la cresta, che porta in breve al bivio dove arriva l'altro percorso attrezzato del Palombino, che risale il versante orientale del monte provenendo dalla forcilla Dignas. Lo si ignora tenendo la destra per proseguire sul sentiero n° 142 che con alcuni tratti ripidi, scende il versante meridionale del Palombino fino a raggiungere una sella molto evidente posta a quota 2302 m; da questa mantenendosi in cresta si risale in breve fino al cocuzzolo erboso di quota 2357 m. Si scendono quindi i cosiddetti "muri del Palombino" e le creste verdeggianti fino al passo omonimo posto a quota 2035 m, con la possibilità di ammirare una flora meravigliosa. Lasciata sulla sinistra la mulattiera che procede in quota e gli altri sentieri per Vissada e Londo, si prende il sentiero n° 165 che va a nord-ovest, scendendo prima nel bosco sempre più rado e poi per i prati popolati dalle mucche al pascolo, fino alla grande radura ove sorge la Casera Melin 1673 m, completando così questo magnifico anello.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti - EE con Attrezzatura
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 001



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Vania Zanette
Giancarlo Petti
AE Daniele Ardengo



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo



DISLIVELLO:

950 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 6.30: Partenza da Sacile parc. Palamichetto con mezzi propri

ORE 9.30 Inizio escursione.

ORE 15.30: fine escursione

ORE 18.30: Arrivo previsto a Sacile



DIFFICOLTÀ:

EE - Escursionisti Esperti
EEA - Escursionisti Esperti con Attrezzatura

La Meccanografica

FORNITURE PER UFFICIO - EDITORIA SPECIALIZZATA
COMPUTER - FAX - STAMPANTI - NASTRI PER STAMPANTI
PENNE DA REGALO E DA COLLEZIONE



Packard Bell



Microsoft

MONT
BLANC

IBM
COMPAQ

SACILE (PN) - Via XXV Aprile, 6 - Tel./Fax 0434.70639

Domenica **30 Luglio**

ANELLO DEL SETTSASS

Col di Lana- Quota massima raggiunta mt. 2571



Il periplo del Settsass, con la salita alla cima principale, rappresenta, senza dubbio, un'escursione ricca di suggestione non solo per le splendide vedute su quasi tutte le cime più elevate delle Dolomiti, ma anche per quello che la storia ci ha tramandato e che la natura, con fatica, sta cercando di cancellare.

La camminata non è difficile, ma neppure banale, non vi sono salite ripide o impegnative, ma un susseguirsi di saliscendi e cambi di ritmo in ambienti differenti.

Dal Passo di Valparola (2168 m) ci si dirige ad ovest lungo il versante nord del Settsass. Brevi divagazioni permettono di visitare gallerie, postazioni e trincee della Grande Guerra. Raggiunta la forcella nei pressi de Le Pizzate (2255 m) il gruppo si divide tra

quelli che salgono in vetta (Gruppo B) e quelli che sostano per una pausa (Gruppo A). Con pendenza costante si raggiunge in breve la panoramica vetta (2571 m) con vista su Tofane, Sorapiss, Antelao, Pelmo, Civetta, Marmolada, Odle, Lavarela, Cunturines, Croda Rossa d'Ampezzo, solo per citarne alcune. Per completare il giro del Settsass, dalla forcella si piega a sinistra, si attraversa una zona caratterizzata da massi franati in epoca passata e si raggiunge un bivio da dove è possibile optare per la variante verso il Piccolo Settsass. Si perde un po' quota e, quando il sentiero riprende a salire, con l'aiuto di una corda metallica, si risale brevemente un ruscello per guadagnare i prati a pochi passi dalla fine dell'escursione.



DIFFICOLTÀ: Escursionisti Esperti
RIFERIMENTO:



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Gianni Zava
AE Antonio Pegolo



DISLIVELLO:

A: 600 mt sia in salita che in discesa.
B: 900 mt sia in salita che in discesa.



DIFFICOLTÀ:

EE - Escursionisti Esperti



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo.



ORE 6.30: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con autocorriera o mezzi propri

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 16.30: fine escursione.

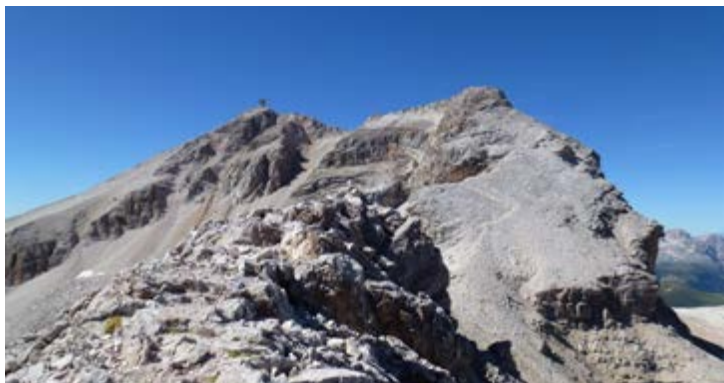
ORE 19.30: arrivo previsto a Sacile



Domenica **27 Agosto**

PIZ BOÈ VIA CRESTA STRENTA

Sella - Quota massima raggiunta mt. 3152



Il Piz Boè (3152 m) è da molti considerato come il più facile 3000 delle Dolomiti. Dalla sua sommità si può godere di uno spettacolare panorama e, durante il periodo estivo, è letteralmente preso d'assalto da orde di turisti che lo raggiungono, invogliati e agevolati dalla funivia che dal Passo Pordoi sale al Rifugio Maria. Questo è il percorso riservato al Gruppo A. Pochi sanno, però, che è possibile salirlo anche passando per altri due 3000, per un totale di tre in una giornata! Il percorso è a tratti attrezzato, a tratti esposto e richiede passo sicuro, ma ha il vantaggio di essere poco frequentato e permette di vivere la montagna in maniera più genuina. Dal Passo Campolongo, in seggiovia, si guadagna il Rifugio Bec de Rocas dove

inizia l'escursione per il Gruppo B. Si passa per le caratteristiche torri del Bec de Rocas e si arriva al Rifugio Franz Kosterer nelle cui vicinanze diparte il sentiero Lichtenfels a tratti attrezzato. Si transita per il Piz Lech Dlace (3009 m), la Cresta Strenta (3124 m) e ci si ricongiunge con il Gruppo A nei pressi del Rifugio Capanna Piz Fassa.

Dopo la meritata sosta per il pranzo tutti assieme si punta verso Nord in direzione del Rifugio Boè e da qui, con modesti saliscendi e verso Sud, si arriva al Rifugio Forcella del Pordoi da dove si scende fino all'omonimo Passo. Chi non se la sente di affrontare il tratto più ripido della discesa può risalire i 120 m. che conducono al Rifugio Maria e utilizzare la funivia.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica - EEA con attrezzatura
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 015



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

Luciana Cao
ASE Luca Borin
AE Giuseppe Battistel



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale da escursionismo più set da ferrata completo ed omologato per il gruppo B



DISLIVELLO:

Gruppo A: 400 mt circa in salita
1000mt circa in discesa
Gruppo B: 1100 mt circa in salita
1000 mt circa in discesa



ORE 6.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con mezzi propri o autocorriera

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 16.30: fine escursione.

ORE 19.30: arrivo previsto a Sacile



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
EEA - Escursionisti Esperti con Attrezzature.



Domenica **10 Settembre**

MONTE PONTA

Dolomiti Zoldane - Quota massima raggiunta mt. 1952



Interessante escursione dal punto di vista paesaggistico, al cospetto di uno dei gruppi montuosi forse più conosciuti e riconoscibili per la sua caratteristica forma.

Lasciate le auto nei pressi della borgata di Costa, frazione di Zoldo Alto, si prende una mulattiera che sale con pendenza regolare fino ad un bivio a 1573 m. Si prende ora a sinistra un sentiero che taglia diagonalmente il fianco meridionale del monte tra rado bosco di larici (vista sulla val Pramper e San Sebastiano). Si giunge così ad una insellatura detta "la Forzela" continuando poi a salire fino alla calotta sommitale.

La cima offre una panoramica su tutti i gruppi montuosi che racchiudono la val Zoldana, vale a dire: Sformioi e Bosconero, Mezzodi e Pramper, San Sebastiano e Tamer, Moiazza

e Civetta ed infine "maestoso" il Pelmo. A settentrione oltre la valle compaiono anche Antelao e Sorapiss.

Dopo la sosta si scende fino al bivio, si piega a nord-ovest e si arriva così ad una bellissima radura impreziosita da un antico "tabià" detto "il Mas de Sabe". Il luogo è molto caratteristico e così pure la vista sulle sparse borgate dell'alto zoldano. Dal "Mas" il sentiero continua pianeggiante e oltrepassato un capitello raggiunge ben preso l'abitato di Costa.



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 025



COORDINATORI:
AG Ruggero Da Re
AG Daniele Sartor



EQUIPAGGIAMENTO:
normale da escursionismo



DISLIVELLO:
500 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 7.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con auto proprie
ORE 9.00: Inizio escursione.
ORE 16.00: fine escursione.
ORE 18.00: arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:
E - Escursionistica

acconciature
Piero & Danilo Gava

Via Vicenza, 21 - Sacile (PN)

Per appuntamento
Tel. 0434 70514



Sabato e Domenica **16-17 Settembre**

ANELLO DEI MONFALCONI - SPALTI DI TORO

Gruppo Monfalconi-Spalti di Toro
-Quota massima raggiunta mt. 2309



Escursione organizzata in comune con le 4 sezioni componenti la Scuola Intersezionale di Escursionismo L.Frisone.

1° giorno: partiamo dal parcheggio del rif. Pordenone incamminandoci lungo la Val Meluzzo fin quasi al suo termine. Qui risaliamo l'intera Val Monfalcon di Forni, in questo luogo poco frequentato il silenzio e la "riservatezza" la fanno da padroni. Sulla nostra destra appare il Porton dei Monfalconi, una delle attrazioni del Parco delle Dolomiti Friulane. Passiamo per il biv. Marchi-Granzotto, la F.lla de Las Busas e la vicina F.lla Monfalcon di Forni. Ampi panorami si aprono verso il Cadore. La discesa lungo il Cadin d'Arade ci accompagnerà fino al rif. Padova, dove

potteremo.

2°giorno: dal rifugio Padova procediamo su buon sentiero, e a quota 1660 m entriamo nell'amena oasi dei pascoli di Casera Vedorcia; grande e bellissimo panorama sul Cridola e sugli Spalti di Toro e Monfalconi. Siamo in uno dei posti più magici delle Dolomiti Bellunesi. Proseguiamo fino alla radura della piccola e accogliente Capanna Tita Barba, 1821 m, procediamo per fitto bosco prima e per prati poi, fino a F.lla Spe 2049 metri. Dalla forcilla ci si cala a sud tralasciando il sentiero che scende per la Val di Santa Maria, attraversiamo le pendici orientali della Cima Spe ed entriamo nella Val Misera. Si continua con alcuni saliscendi e si giunge nella Val dei Lares in ambiente



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 025



COORDINATORI:

Accompagnatori Scuola L. Frisone.
Per Sacile, AE Daniele Ardengo



DISLIVELLO:

1°gg: **1150 mt** circa sia in salita
1000 mt circa in discesa
2°gg: **950 mt** circa in salita
1050 mt circa in discesa



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica



EQUIPAGGIAMENTO:

normale da escursionismo



ORE 7.00: Partenza da Sacile con mezzi propri

ORE 8.45: Inizio escursione.

ORE 16.00: arrivo al Rif. Padova

2°gg
ORE 8.00: partenza dal Rif. Padova

ORE 16.00: fine escursione
ORE 18.00: arrivo previsto a Sacile.

oltremodo selvaggio e solitario. Traversata anche questa, si sale infine alla F.lla Pedescagno, 1930 m. Appaiono, sull'altra sponda, le muraglie della Cima dei Preti. Con bella traversata, si perviene nell'Alta Val dei Frassin e alla Casera Laghet de Sora, 1871 m Da qui scendiamo a Pian Fontana (900 m) termine dell'escursione.

Domenica **2 Ottobre**

INTERSEZIONALE IN VAL PICCOLA



Escursione organizzata dalla Sezione CAI di Maniago. Il programma sarà comunicato ai soci attraverso il sito www.caisacile.org



DIFFICOLTÀ: Escursionistica - Turistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 028



DIRETTORI DI ESCURSIONE:

A cura del CAI Maniago



EQUIPAGGIAMENTO:

Normale per escursionismo



DISLIVELLO:

in base al percorso scelto per raggiungere il punto di ritrovo



ORE 9.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con mezzi propri

ORE 10.00: Inizio escursione.

ORE 15.30: fine escursione.

ORE 16.30: arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:

E - Escursionistica
T - Turistica



Domenica **8 ottobre**

MONTE SABOTINO

Monte Sabotino - Quota massima raggiunta mt. 609



Il Monte Sabotino (609 m) è un'altura al confine tra Italia e Slovenia a nord di Gorizia. Si trova di fronte al Monte Santo di Gorizia, diviso da quest'ultimo solo dal fiume Isonzo.

Lasciato l'abitato di Solkan (94 m) si oltrepassa il ponte sull'Isonzo camminando lungo il ciglio della strada fino al primo tornante, si prosegue poi per ripido sentiero fino ad incrociare nuovamente la rotabile appena lasciata e la si attraversa riprendendo il sentiero. Rapidamente si sale fino ad incrociare una vecchia strada militare quasi pianeggiante, la si segue verso ovest fino ad incontrare una rotabile asfaltata (chiusa al traffico) che si segue fino ad un tornante a quota 430 circa. Dal tornante si lascia la strada asfaltata e,

proseguendo ancora verso ovest per una strada sterrata, si giunge ad un'altra strada asfaltata che in breve ci permetterà di raggiungere l'ex casermetta, a quota 570, attualmente attrezzata a ristorante e punto informativo del "Park Miru".

Dopo la sosta per il pranzo e dopo aver preso visione delle postazioni militari e del museo si proseguirà alla volta della vicina cima del M. Sabotino, 609 m.

Dalla cima la vista può spaziare sull'Isonzo, la piana di Gorizia e il Collio e sulla bassa pianura friulana fino al mare, il Monte Santo, il Vodice, l'altopiano di Trnovo, il Monte Nanos, e verso nord si possono ammirare le Alpi.

Percorrendo la cresta sommitale si scenderà fino ai ruderi di un vecchio luogo di



DIFFICOLTÀ: Escursionistica
RIFERIMENTO: Foglio Tabacco 054



COORDINATORI:
Luigi Spadotto
Marcello Spadotto



EQUIPAGGIAMENTO:
Normale per escursionismo



DISLIVELLO:
500 mt circa sia in salita che in discesa



ORE 8.00: Partenza da Sacile parc. Palamicheletto con mezzi propri o autocorriera

ORE 9.30: Inizio escursione.

ORE 15.30: fine escursione.

ORE 17.30: arrivo previsto a Sacile.



DIFFICOLTÀ:
E - Escursionistica

culto (San Valentino), da qui, percorrendo una carrareccia prima ed un tratto di strada asfaltata poi, si tornerà ad incrociare il percorso di salita (tornante a 430 m circa) che si seguirà a ritroso fino a Solkan.

Domenica **15 Ottobre**

CASTAGNATA CASERA CERESERA

Cansiglio - Candaglia
mt. 1347

Domenica **22 Ottobre**

CASTAGNATA CASERA CORNETTO

Monte Cornetto - Dolomiti Friulane
mt. 1629



Alla fine della stagione escursionistica ci ritroveremo ancora una volta presso la nostra Casera nella splendida cornice della foresta del Cansiglio. Sarà l'occasione per rivivere momenti appassionanti vissuti durante l'anno e scambiarsi idee, opinioni ed esperienze. Ci sarà anche il momento di riflessione con la cerimonia religiosa cui seguirà il momento conviviale. Canti, giochi accompagnati da castagne arroste e vino novello, chiuderanno l'incontro.

Anche quest'anno la giornata si svolgerà in collaborazione con gli accompagnatori di alpinismo giovanile i quali allestiranno per i giovani presenti giochi istruttivi e divertenti: un modo per far conoscere anche ai più piccoli l'ambiente montagna.

La Casera è raggiungibile:

- **dalla strada dorsale Gajardin**
ore 0,20 disl. m 50
- **dalla Crosetta (sentiero 991)**
ore 2,30 disl. m 250
- **da Pian Cansiglio per Casa Candaglia**
ore 1,30 disl. m 350
- **da Mezzomonte (sentiero 982)**
ore 2,30 disl. m 850
- **da Bar da Stale (strada Cultura Mezzomonte)**
ore 3,00 disl. m 1000
- **da Gorgazzo (Polcenigo)**
ore 4,00 disl. m 1300



Arrivo libero alla casera con mezzi propri.

ORE 11.00: Santa Messa

ORE 12.00: pranzo

Già da alcuni anni è diventata consuetudine da parte dei referenti per la gestione e manutenzione della Casera, organizzare una castagnata di chiusura, un modo per ritrovarsi e passare una giornata in compagnia. Un invito perciò a tutti i soci che desiderano trascorrere una domenica diversa dal solito ed un'occasione per conoscere ed apprezzare le nostre montagne. Per quanto riguarda gli itinerari di salita è possibile consultare le pagine del presente libretto oppure il nostro sito internet. Ulteriori dettagli organizzativi verranno forniti nei giorni precedenti l'uscita.

La Casera è raggiungibile:

- **da San Martino di Erto (sentiero 903)** ore 2,30 disl. m 870
- **da Cellino di sopra (sentiero 901-903)** ore 5,00 disl. m 1120



Arrivo libero alla casera con mezzi propri.

ORE 12.00: pranzo

Domenica **29 ottobre**

USCITA DIRETTORI DI ESCURSIONE



L'uscita sarà organizzata dalla commissione di Escursionismo della nostra Sezione.

Il luogo prescelto e le modalità dell'escursione saranno comunicati per tempo per mail e pubblicati sul nostro sito.



COORDINATORI:
da definire



orari da definire





E' il periodico semestrale della Sezione. I due numeri annuali sono pubblicati, di norma, in primavera e nel tardo autunno. Il primo numero è uscito nell'ottobre del 1990.

Unisce, nel titolo e nel disegno della testata, El Torrion, una montagna della nostra zona ed il Torrione di Largo Salvadorini, resto della cinta muraria medioevale di Sacile.

Pubblica articoli inerenti alla vita della Sezione e delle varie istanze del CAI ed alla storia e alla cultura della montagna. Si invitano i soci ed i simpatizzanti a collaborare inviando alla Redazione articoli, proposte, critiche e suggerimenti.

Redazione:
via S.Giovanni del Tempio 45/1
Casella Postale 27
33077 Sacile

Direttore Responsabile:
Michelangelo Scarabelotto

Comitato di Redazione:
Luigino Burigana, Gabriele Costella, Ruggero Da Re, Antonella Melilli, Aldo Modolo



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

Filiale di Sacile



Verranno proposte anche quest'anno delle uscite invernali, ...con o senza neve! In caso di brutto tempo provvederemo a modificare il programma e darne comunicazione. Ciascuna escursione sarà presentata anche in sede il giovedì sera precedente all'uscita.

LE DATE:

27 novembre 2016 - Alpago - Prealpi Bellunesi **disl.800**
Cima Vacche - da Pian de le lastre **scarponi**

11 dicembre 2016 - Alpi Carniche **disl.550**
Baita Rododendro - Casera Sesis - da Cima Sappada **csp/sci**

15 gennaio 2017 - Gr.Pelmo **disl.600**
Rif.Venezia e Col de Fer - da Zoppè **csp/sci**

29 gennaio 2017 - Gr.Civetta **disl.750**
Spiz de Zuel - dalla località Goima **csp/sci**

11 febbraio 2017 - Cansiglio **disl.370**
Casera Ceresera - dal Rif. S.Osvaldo nella Piana PASSEGGIATA NOTTURNA CON LA LUNA PIENA **csp/sci**

26 febbraio 2017 - Alpe di Lusia **disl.750**
Monte Lastè - partenza da località Castelir **csp/sci**

11 marzo 2017- Prealpi Bellunesi **disl.550**
Ciaspolada per creste fra Nevegal e Col Visentin **csp**
NOTTURNA AL CHIARO DI LUNA

Programma soggetto a variazioni in forza dell'andamento della stagione



CASERA CORNETTO

Monte Cornetto, Dolomiti Friulane (1629 m)
Comune di Cimolais (PN)

La Casera M. Cornetto - Bivacco Flavio Zanette - si trova ai bordi di un grande pianoro erboso, un tempo fiorente zona di pascolo, poco sotto la cima del Monte Cornetto, 1792 m. La costruzione è una tipica casera di recente ristrutturata, ed è un notevole punto panoramico verso il Parco delle Dolomiti Friulane con il Duranno, la Cima dei Preti, la Val Cimoliana (con il Campanile di Val Montanaia in evidenza), il Monte Vacalizza, e la sottostante piana tra Cimolais e Claut.

ACCESSI:

1 - Da San Martino di Erto

Da S. Martino di Erto, 762 m., si prende una stradina asfaltata che, attraversato il ponte sul torrente Tùara, si lascia per salire in breve alla cappelletta di S. Antonio in Zerenton. Da qui un buon sentiero sale con numerose svolte il ripido costone sovrastante sino a quota 1350, ove si entra in un bosco di faggi e abeti. Per un tratto il sentiero diventa quasi pianeggiante, per poi proseguire più ripidamente e con qualche tornante fino a raggiungere una forcelletta oltre la quale, con una traversata in quota, si perviene alla Casera di M. Cornetto. Ore 2.30, E, sentiero 903;

2 - Da Cellino di Sopra

Da Cellino di Sopra, 514 m., all'altezza del Ponte Ferron, si sale per carrareccia e poi per sentiero fino alla lunga e pianeggiante Forcella Ferron, 993 m., e più avanti al Bivacco Casera Ferron, 992 m. Si sale poi ripidamente nel fitto bosco, si oltrepassa una radura per poi entrare nuovamente in un bosco, oltre il quale ci si porta sulla cresta ovest della Cima Gallinut. Superata una forcelletta, si scende in una conca erbosa per poi risalire fino alla base della Cima di Tòla. Oltre la cresta ovest della Cima di Tòla si perviene al pascolo del Pian Grant, e poco oltre alla Casera di Monte Cornetto. Ore 5, E, sentiero 901-903.



CASERA CERESERA

Bosco del Cansiglio, Loc. Candaglia (1347 m)
Comune di Polcenigo (PN)

Si trova ai margini Sud-orientali del Bosco del Cansiglio, non lontano dalla Casa Forestale della Candaglia, in una zona di vecchi pascoli, ora trasformati in rimboschimenti. Di proprietà del Comune di Polcenigo, è stata data in consegna alla Sezione C.A.I. di Sacile che, dopo una necessaria ristrutturazione, la utilizza quale punto di riferimento per escursioni didattiche organizzate dalla Commissione Alpinismo Giovanile. Con buona visibilità, è consigliabile raggiungere dalla casera una delle vicine quote prive di vegetazione (Monte Ceresèra 1420 m., Col della Gallina 1336 m, Il Torrione 1320 m, Col dei S'cios 1342 m) per ammirare il panorama verso la pianura, verso le Dolomiti e verso il Gruppo Col Nudo - Cavallo.

ACCESSI

1 - Dalla Casa Forestale della Candaglia 1268 m.

Senza segnavia; ore 0.30

Breve passeggiata nel Bosco del Cansiglio che richiede però, per raggiungere la Casa Forestale della Candaglia, la percorrenza di una delle numerose strade forestali chiuse al traffico; le più brevi hanno inizio dai pressi della Casera Col dei Scìos (c. 30 min) oppure dal Pian del Cansiglio, poco a N dell'Albergo San Marco (1 ora). Dalla Casa Forestale si va verso E-SE aggirando a sud il M.te Cavallot (q. 1380 mt.) ed oltrepassata una dorsale boscosa, si perviene al pascolo e alla casera.

Altre strade, più lunghe, hanno inizio a La Crosetta, Pian Osteria e a Pian Canàie.
2 - *Da La Crosëtta 118 m., per il "Rifugio Masèt" 1274 m.*

Segn. 991; ore 3.30. - Piacevole passeggiata, in gran parte pianeggiante, attraverso lo splendido Bosco del Cansiglio, alcuni pascoli e caratteristiche zone carsiche; T.

Dal valico de La Crosëtta si sale a destra per sentiero in bosco e, aggirando a Nord il Col Bròmbolo (1345 m) ed il Col Grande (1392 m), si raggiunge il bivio con il sentiero 981 che, all'inizio su carreggiabile, scende a raccordarsi presso la vicina Casèra Costa Cervèra (su questo percorso, a 300 m. dal bivio, si trova il "Rifugio Masèt", ricovero boschivo).

Si prosegue a sinistra, mantenendosi nei pressi del limite del Bosco del Cansiglio; sempre seguendo il segnavia 991, si attraversano pascoli e zone carsiche; oltrepassata la carrozzabile (chiusa al traffico) diretta a sinistra, alla vicina Casa Forestale della Candàgla e a destra alle Casère Col dei S'cios a Busa Bernàrt, si prosegue ancora per un breve tratto verso NE e si raggiunge la vicina casera.

3 - *Dal Ristorante Bar da Stale, sulla strada Coltura di Polcenigo*

Si parte dalla strada Polcenigo-Mezzomonte, a 340 m, per la Casera Costa Cervèra (1131 m) ed il Col dei Sciòs (1342 m.), segnavia 981; ore 4.15. - Percorso più lungo e panoramico.

Dal parcheggio del Ristorante Bar da Stale il sentiero sale lungo il pendio della montagna con andamento est-ovest, seguendo il tracciato di una antica mulattiera con fondo lastricato.

Nel primo tratto il percorso è comune con il sentiero n° 982 fino al bivio posto a circa 700 m. dalla partenza.

Si prende a sinistra e si prosegue per un lungo tratto nel bosco fino a quota 700 circa, poi si prosegue a tratti su prati ed a tratti attraversando macchie di latifoglie. A quota 1040 circa, sulla sinistra, all'imbocco di un sentiero si trova un capitello.

Proseguendo si attraversa la strada panoramica che collega la località Gaiardin (sulla carrozzabile che da Caneva sale alla Crosetta) con Piancavallo ed in breve si raggiunge la Casera Costa Cervera (m. 1131, ancora monticata); fin qui ore 2.30 circa.

Da qui si prosegue lasciando a destra la casera e si raggiunge la variante alta della sopra citata strada, la si segue per circa 100 m. sulla destra, poi si prende a sinistra per Rif. Maset (m. 1274).

Procedendo ancora di poco si arriva alla fine del segnavia 981, all'incrocio con il sentiero 991 che si prende sulla destra per raggiungere in circa due ore la casera Ceresera (m. 1347).

REGOLAMENTO CASERA CERESERA

[Art. 1] L'utilizzo dei locali della Casera Ceresera è riservato prioritariamente alle attività sociali della Sezione ed in particolare alle attività giovanili sulla base dei criteri impartiti dalla COMMISSIONE NAZIONALE ALPINISMO GIOVANILE. L'accesso è consentito ad altre sezioni CAI, ENTI ed ASSOCIAZIONI che abbiano medesime finalità e che si impegnino a rispettare il regolamento.

Per prenotare la Casera Ceresera si dovranno seguire le seguenti modalità:

I soci della sezione dovranno presentarsi in sede per la prenotazione, il ritiro dei moduli e delle chiavi. In questo modo potranno verificare nell'apposito calendario se la giornata è libera e lasciare i propri dati.

I soci delle sezioni vicine e le altre associazioni, preferibilmente, seguiranno le medesime modalità di qui sopra, oppure possono interpellare telefonicamente i responsabili i quali, previa verifica, potranno dare conferma della disponibilità degli immobili.

Per i soci CAI e di altre associazioni lontane da Sacile, le prenotazioni potranno essere fatte per via telefonica o via mail, sempre presso i responsabili o la segreteria e sempre previa verifica preventiva di disponibilità.

[Art. 2] I Gruppi di Alpinismo Giovanile di altre Sezioni possono utilizzare la Casera per un periodo massimo di 3 (tre) giorni consecutivi.

[Art. 3] I materiali di consumo quali gas e legna verranno rimborsati in denaro al CAI all'atto della riconsegna delle chiavi secondo un tariffario prestabilito. La riconsegna delle chiavi deve avvenire entro il giorno successivo all'utilizzo.

[Art. 4] I locali debbono essere lasciati completamente in ordine e puliti, comprese le suppellettili. Eventuali rotture, manomissioni e danneggiamenti di materiali iscritti nell'apposito inventario dovranno essere immediatamente denunciate.

[Art. 5] I frequentatori dovranno porre ogni cura e ogni impegno affinché nella Casera sia rispettato un elevato costume civile e siano osservati ordine e pulizia.

Su tutto ciò che non è previsto dal presente regolamento varrà il giudizio inappellabile del Consiglio Direttivo della Sezione di Sacile.



CONCORSO FOTOGRAFICO

Regolamento

[1] È indetto tra i Soci un Concorso Fotografico avente per tema la più bella fotografia realizzata durante le Escursioni Sociali di ogni anno.

[2] Saranno ammesse al Concorso esclusivamente foto in formato digitale.

[3] Sui file si dovrà indicare il nome, il cognome dell'autore e l'escursione a cui si riferisce. Ogni concorrente potrà presentare un numero illimitato di fotografie.

[4] Saranno automaticamente escluse quelle foto che, anche se realizzate negli itinerari indicati nel programma, non risulteranno eseguite durante lo svolgimento delle escursioni.

[5] La foto che risulterà prima avrà diritto alla copertina del "programma escursioni" dell'anno successivo.

[6] Per partecipare al concorso sarà sufficiente far inserire le proprie foto fra quelle che verranno proiettate nelle serate dedicate alle Escursioni Sociali, facendole pervenire per tempo in Sede o presso il Segretario.

[7] La valutazione delle foto sarà affidata all'insindacabile giudizio della Giuria.

[8] La premiazione dei vincitori avverrà al termine della serata dedicata alle Escursioni Sociali.



Circolo Fotografico



LA FINESTRA

In collaborazione con:

SOCCORSO ALPINO

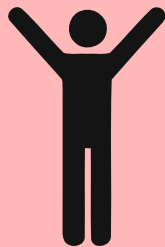
SEGNALI INTERNAZIONALI DI SOCCORSO ALPINO

Chiamata: lanciare **SEI** volte in un minuto un segnale ottico od acustico. Ripetere i segnali dopo un minuto.

Risposta: lanciare **TRE** volte in un minuto un segnale ottico od acustico.

È fatto d'obbligo a chiunque intercetti un segnale di soccorso di avvertire il Posto di chiamata o la Stazione di Soccorso Alpino più vicina, o il custode del rifugio o le guide o le comitive che incontra.

Per chiamare qualsiasi Stazione del C.N.S.A.S., del C.A.I., si può telefonare al 118, indicando la località dove l'aiuto è richiesto.



**OCCORRE AIUTO
ATTERRATE QUI**

SI

(alle domande poste dal
pilota dell'elicottero)



**NON OCCORRE AIUTO
NON ATTERRATE QUI**

NO

(alle domande poste dal
pilota dell'elicottero)

ANNOTAZIONI

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CONCORSO FOTOGRAFICO 2015

foto premiate:

Prima classificata: autore Mirco Cipolat, in prima pagina

Seconda classificata: autore Luigi Spadotto, in terza pagina

Terza classificata: autore Luigi Spadotto, in ultima pagina



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI SACILE

Via S. Giovanni del Tempio, 45/i
33077 Sacile (PN)
C.P. 27 - Tel. 339 1617180
info@caisacile.org
www.caisacile.org